L'originale iniziativa di insegnanti e alunni: il Formicaio, un BBS nato tre anni fa a Udine

La scuola «on line»

A Udine è nata una «piccola» bacheca elettronica. Il Formicaio. È gestita da un gruppo di maestri e professori di scuole medie e dai rispettivi studenti. Bambini e ragazzi dai 3 ai 13 anni discutono di tutto attraverso la posta elettronica. «È un mezzo per comunicare meglio per farsi nuovi amici» dicono entusiasti. Il computer e il modem sono entrati a far parte della realtà scolastica, strumento che apre i confini della scuola verso il resto del mondo

DALLA NOSTRA INVIATA
ANTONELLA MARRONE

Alcuni messaggi disegnati lasciati da bambini di cinque anni della scuola materna 1° maggio di Udine

■ UDINE. Scrive Negroponte in *Essere digitali* (in libreria tra pochi giorni) che l'informatica non è cosa che riguardi il solo computer ormai ma è un modo di vivere.

A Udine lo sanno anche i bambini di 3 anni. Quelli della scuola materna «Primo Maggio» che allegramente riempiono foglietti di messaggi da lasciare sul loro BBS a muro. (Ricordiamo che il BBS in inglese Bulletin Board System è una bacheca pubblica cui si accede con il telefono, il modem e ovviamente il computer). Hanno un'idea vaga di BBS, di informatica e anche di scrittura, ma un'idea precisa di quel rettangolo di muro su cui vengono affissi disegni, cartoline, pezzetti di carta serve per «dialogare» con altri bambini, con le insegnanti, con amici che non si conoscono fisicamente ma che possono diventare ottimi compagni di gioco e di avventure. Come la sottoscritta giornalista in arrivo da una città sconosciuta che «entrata» nel BBS a muro si è trovata di fronte 20 messaggi colorati in attesa di risposta. («Come scrivi?» «Sei brava?» «Che giornalini fai?» «Come è Roma?» «Come sei fatta?»).

L'idea nasce tre anni fa dalla passione di un maestro della scuola elementare Gianni Rodari, Francesco Pittoni che trafficava da tempo con il suo computer e che alla fine ha deciso di trascinare nel vortice della telematica altre colleghe e colleghi, non solo delle elementari ma anche della materna e delle medie. Ne è nato un progetto pluriennale che comprende diversi fasi di apprendimento (sia per i ragazzi che per gli insegnanti) e che va avanti sulle proprie forze (il progetto in tre anni ha ottenuto *boni* 6 milioni spesi per l'acquisto del computer. Altri computer sono stati messi a disposizione da una banca e gli insegnanti coinvolti si stanno attrezzando individualmente). Carburante necessario è la disponibilità e la capacità degli insegnanti che superando ogni divisione di ordine e grado portano avanti un lavoro di «aggiornamento» professionale assolutamente autoprodotto. «Stiamo crescendo con i bambini» raccontano – anzi spiegano – «Il loro entusiasmo ci ha portato a poco a poco ad avvicinarsi alla scrittura e nello stesso tempo ad estendere concetti di matematica, di logica, di storia, di scienze, di lingue alle scuole materne». Più di un bambino intanto ha potuto approfondire alle elementari rimasto in contatto «epistolare» con l'aiuto. Per i bambini è diventato veramente un nuovo sistema di comunicazione raccontano le maestre Elena Casarsa e Licia Sorina. – Ora stiamo cercando esperienze analoghe in Italia e fuori. Abbiamo contatti con una scuola in Catalogna e speriamo di ottenere per il prossimo anno un computer particolare adatto ai bambini portatori di handicap. Così anche loro saranno in grado di apprendere il nuovo linguaggio».

Linguaggio che i bambini delle prime classi delle elementari fanno proprio in un battibaleno. E il muro cresce molto presto. Il passaggio a quello elettronico diventa una necessità. «Con la carta siamo andati avanti sei o nove mesi – racconta la maestra Milvia Mauri che segue una classe elementare – poi non ci stava più possibile. Abbiamo preteso di poter scrivere sul computer. Ogni bambino ha un dischetto personale con cui preleva ed invia i messaggi, conosce e utilizza alla perfezione le aree del BBS dalla posta. Lontano che li mette in contatto con i ragazzi di altre scuole a Udine, che cercano un'esperienza analoga in un'area virtuale in cui si incontrano tutti per parlare di tutto, a quella «Comunità» utilizzata da ragazzi ed insegnanti della scuola elementare «Rodari» e della media «Tiepolo» per discutere di alcuni aspetti del passaggio dalla scuola elementare alla scuola media. Scrive Valentina prima media: «Questo messaggio è dedicato soprattutto ai ragazzi di quinta elementare cioè quei ragazzi che in settembre inizieranno la prima media. Vorrei che vi rendeste conto di quello che vi aspetta, non dico questo per spaventarvi, tutt'altro, perché la scuola media è meravigliosa e perfetta per chi vuole fare nuove conoscenze! Voglio mettervi in guardia riguardo un periodo particolarmente difficile. L'INIZIO!».

Il maestro Pittoni quest'anno insegna in quinta elementare. I suoi ragazzi hanno iniziato per primi in terza elementare con il famoso BBS a muro. Ci sono arrivati gli altri. Ora il Formicaio ha 260 utenti. «Quello che cerchiamo di sollecitare nei ragazzi – spiega – è il gusto per una cultura aperta che sappia comunicare. Noi abbiamo l'abitudine di parlare sempre di approfondire. Oltre a lavorare con il Formicaio i bambini preparano ogni mese un videogiornale e decidono di solito quali notizie inserire e come.

C'è chi lo regala al computer e al modem e chi ne sta imparando per esempio scrive e partecipa alla vita di classe. Ma questo non ha nessuna differenza anche chi non lo possiede partecipa al progetto come gli altri. E la scrittura è scrittura che tutti dicono soffrirà molto con l'avanzare della tecnologia che rapporto avete ora con lo scrivere? «Buono» rispondono sia in quinta elementare che in prima media. «Si deve usare immaginazione. Si riesce a scrivere e a dire cose che di persona uno si vergogna. Qual è la cosa più interessante per voi in questo progetto?» «La possibilità di comunicare con nuovi amici. Conoscere opinioni diverse». Lavorare insieme fare ricerche.

Sono tanti i messaggi giunti da questa ricognizione a Udine, in quel triangolo a nord est della città in cui sono comprese le scuole «Primo maggio», Gianni Rodari e G.B. Tiepolo. Tante le emozioni e gli entusiasmi dei bambini, le preoccupazioni e le riflessioni degli insegnanti. Il Formicaio è qui a dimostrare come la telematica travolgerà l'assetto fisico della scuola, tradizionale sospingendo i confini dell'aula scolastica oltre il quartiere, oltre la città fino a comprendere tutto il mondo.

PSICOLOGIA. L'uomo «sensibile» piace di più alle donne

Maschio altruista è bello

PIERPAOLO ANTONELLO

■ Le donne si lasciano affascinare più dai maschi capaci di dimostrare prestazioni di forza e di dominio oppure dai bravi ragazzi con tendenze sociali e cooperative verso gli altri. In ambito di ricerche psicosociologiche – ma anche nelle nostre modeste esperienze quotidiane – sembra essere ancora un'abitudine radicata.

In passato diversi sono stati gli studi che hanno cercato di correlare l'abbondanza del comportamento maschile con i vantaggi riproduttivi. Attraverso la competizione maschile con i suoi rivali e la seduzione femminile, la selezione sessuale ha favorito gli esseri più capaci di procurare cibo, difendere il territorio e sedurre le femmine. Tuttavia il successo riproduttivo dei maschi non è sempre stato legato alla loro capacità di procurare risorse. Infatti in molte specie i maschi sono dotati di strategie riproduttive alternative che consentono loro di fecondare le femmine anche senza il possesso di risorse. Tra le strategie più diffuse ci sono quelle di tipo parassitario, come il parassitismo di nidiata, in cui i maschi si accoppiano con le femmine di altri maschi, o quelle di tipo cooperativo, come l'aiuto al nido, in cui i maschi aiutano i loro parentali a crescere i piccoli. Tali strategie sono state interpretate come adattamenti che permettono ai maschi di ottenere il massimo successo riproduttivo in assenza di risorse. Tuttavia, anche in presenza di risorse, molti maschi sono dotati di strategie alternative che hanno per standard di parte delle donne il rispetto alle scelte dei partner. In prospettiva evoluzionistica, partendo da Darwin, queste strategie spiegano, per esempio, perché le femmine di molte specie compiano la loro scelta sulla base del diverso investimento che i due sessi fanno rispetto alle cure della prole. Un maschio con più potere, quindi, avrebbe maggiori risorse da fornire alla femmina.

Un nuovo studio pubblicato recentemente nella rivista statunitense *Journal of Personality and Social Psychology* è prodotto da Vanessa Jensen, dottoressa all'Università di William Gorizia, dalla Texas A&M University e dalla Stephen F. Austin State University. Le ipotesi sul successo per le donne sociale che questa sia preferenziale, tendendo da fronte che un comportamento altruistico e cooperativo da parte del maschio, e che questo, quanto più sia più successo porta le donne ad attribuire una maggiore disponibilità sessuale. Di fatto un comportamento che risulti intenzionalmente motivato con intenzioni di tipo altruistico, ma che possa essere recuperato comunque, rimane un leggermente egoistico. Come è chiaro, inutile fingere che l'altro sia cieco.

Condividendo molte diverse esperienze di ricerca, partendo comunque dalla bellezza fisica, dimostrano come sono stati fatti quali orientamenti e supposti da quegli uomini e donne.

IN [illegible] è composto da film di dimostrazione di un giudizio riguardante la bellezza fisica, da studi di abilità sociali e da una partecipazione sessuale. Sorprendentemente, si sono di fatto soggetti dimostrati più propensi a partecipare a [illegible] in cui [illegible] maggiore probabilità sessuale. Dal punto di vista della bellezza fisica e delle abilità sessuali. Nel complessivo [illegible] sono stati [illegible] Al aggiungersi le [illegible] importante [illegible] [illegible] [illegible]